



POLITICA LOCALE

**CORRIERE DI BOLOGNA** 13/03/21 Nuovo colpo ai clan d'Emilia Sfregiate la donna con l'acido 2



# Nuovo colpo ai clan d'Emilia

## «Sfregiate la donna con l'acido»

Arrestati l'ultimo dei Sarcone e altri otto. Intercettazione choc nell'inchiesta della Dda

Per l'accusa era rimasto come l'ultimo dei mohicani a difendere gli interessi economici della famiglia in terra d'Emilia. Ma da ieri anche Giuseppe Sarcone Grande, 59 anni, è in carcere con l'accusa di essere promotore, capo e organizzatore, in costante sinergia con i fratelli Nicolino, Gianluigi e Carmine, già condannati nel processo Aemilia, dell'associazione di stampo 'ndranghetista che a Reggio Emilia ha messo radici almeno dagli anni '90.

Nell'operazione «Perseverance», scattata all'alba di ieri sull'asse Reggio Emilia-Modena, sono indagate 29 persone: sette sono finite in carcere, due ai domiciliari e un commercialista è stato interdetto per un anno. Giuseppe Sarcone, per la pm della Dda di Bologna Beatrice Ronchi e il gip Aberto Ziroldi, dopo la condanna dei fratelli avrebbe gestito attività commerciali e immobiliari a Modena e Reggio Emilia. I reati contestati

vanno dall'attività di recupero crediti con modalità estorsive all'attribuzione fittizia di attività commerciali e conti, fino al riciclaggio e al reimpiego di denaro illecito.

L'inchiesta ha preso le mosse dalle inchieste Aemilia (2010-2014) e Grimilde (2015-2019) che hanno dato un duro colpo all'ndrangheta che in regione ha dimostrato «enorme capacità di infiltrazione nei settori centrali dell'economia e della vita civile». Cruciali sono state anche le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia che hanno iniziato a scalfire un potere ventennale. Così è venuta fuori la figura del fratello minore dei Sarcone, ma anche di Salvatore Muto, classe 1985, fratello di Luigi e Antonio, pure loro condannati in Aemilia. È lui a venire contattato da una spregiudicata coppia di coniugi modenesi, Genoveffa Colucciello e Alberto Alboresi, da ieri in car-

cere, che nel novembre 2019 assoldano uomini della cosca per sfregiare una donna, rea di aver ostacolato il loro piano di impossessarsi del patrimonio milionario di quattro fratelli novantenni. In una registrazione tra Giuseppe Friyo e Domenico Cordua, uomini di Muto, si sente progettare l'azione: «Ragazzi c'è da fare una lavoretto, c'è da picchiare una donna...», dice Cordua. Risposta: «E che dobbiamo fare? Dobbiamo darle dei pugni?». Cordua: «La mandate in ospedale...o le buttate un po' di acido sulla faccia».

Il piano salterà per l'intervento della Squadra mobile. La stessa coppia modenese si rivolge alla cosca per esigere un credito di due milioni di euro, frutto di una truffa, da un imprenditore toscano. I due emissari a gennaio 2020 si presentano fuori casa della vittima dell'estorsione per minacciarla mostrandogli le

foto dei figli. «Noi veniamo e ti prendiamo davanti a tua moglie» racconta uno di loro intercettato. L'uomo però si rivolgerà a sua volta alla cosca dei Faraò-Marincola di Cirò per ottenere protezione.

Nelle carte si parla poi di una sala slot che Giuseppe Sarcone tenta in tutti i modi di aprire a Modena, senza riuscirci per problemi burocratici-amministrativi, dopo aver tentato invano di arrivare al sindaco Giancarlo Muzzarelli attraverso un suo conoscente che nel luglio 2019 viene invitato a una cena. Il sindaco però, messo in allerta, la mattina ha avvertito i carabinieri.

**Andreina Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La donna da punire**  
Una coppia si rivolge al clan per mettere le mani sul patrimonio di un'anziana

### Da sapere

- Nuovo colpo alla 'ndrangheta d'Emilia che dopo le condanne pesanti nei processi Aemilia e Grimilde era gestita da Giuseppe Sarcone, l'ultimo dei fratelli rimasto libero

- In carcere oltre a lui sono finiti in otto, gli indagati sono in tutto 29, colpisce come si siano rivolti al clan alcuni cittadini incensurati per ottenere protezione o addirittura per spogliare un'anziana dei propri beni, minacciando la badante



### Decapitata

I clan emiliani di 'ndrangheta sono stati colpiti da dure condanne



Peso: 36%